

A photograph of several purple iris flowers in bloom, with green leaves and stems. The background is a soft, out-of-focus natural setting. The text is overlaid on the image in white.

Riunioni scientifiche  
Società Botanica Italiana onlus

**Atti del Seminario di Studi**  
**Dalle ricerche cito-embriologiche**  
**alla didattica sulle piante officinali**  
**Il lascito culturale di Elena Maugini**

(a cura di G. Moggi e M. Mariotti Lippi)

25 marzo 2022, Firenze

In copertina: *Iris pallida* Lam. coltivata nella campagna toscana

## Elenco dei contributi

Moggi G., Mariotti Lippi M. - Introduzione

Rogari S. - Saluto del Presidente della Accademia 'La Colombaria'

Chiarucci A. - Saluto del Presidente della Società Botanica Italiana

Cavini S. - Saluto del Vice-Presidente della Società Italiana dell'Iris

Perini C., Lusini P. - L'Orto Botanico di Siena: da Elena Maugini ad oggi

Raimondo F.M. - Etnobotanica e Biologia farmaceutica: gli studi sull'Elleboro siciliano

Papini A. - Rilevanza del contributo di Elena Maugini allo studio della riproduzione di *Ginkgo biloba* L.

Bini Maleci L. - Elena Maugini nel ricordo di una allieva

Nelli R. - Elena Maugini nella Biblioteca di Botanica

---



## Introduzione

G. Moggi, M. Mariotti Lippi

Il 25 marzo 2022 si è svolto a Firenze, presso la sede della Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", il Seminario di Studi "Dalle Ricerche Cito-Embriologiche alla Didattica sulle Piante Officinali" (Fig. 1) in ricordo di Elena Maugini scomparsa il 6 giugno 2020 all'età di quasi 100 anni (per una breve biografia di E. Maugini vedi: Moggi, Mariotti Lippi 2020). Il Seminario è stato organizzato dall'Accademia "La Colombaria" della quale Elena Maugini era socia corrispondente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dal 1989.

Il titolo del Seminario focalizza i campi della biologia vegetale ai quali Elena Maugini ha dedicato gran parte della propria attività accademica - la citologia e l'embriologia vegetale da un lato e lo studio delle piante officinali dall'altro - ma non esaurisce i suoi interessi che si estendevano ad altre branche della botanica, come si può desumere dalla sua ampia produzione scientifica, pubblicata in allegato a Mariotti Lippi, Moggi (2021). La didattica è stata un'altra attività alla quale Elena Maugini si è sempre dedicata con impegno, come sanno bene gli studenti che hanno seguito le sue lezioni presso le Università di Siena e di Firenze, oltre al grande numero di quelli che hanno studiato Botanica Farmaceutica sul suo manuale universitario.

La presenza di tanti partecipanti al Seminario è stata la diretta evidenza del ricordo che ha lasciato in quelli

che l'hanno conosciuta, sia per la sua attività in campo accademico, sia per il suo impegno all'interno delle associazioni di cui era membro: oltre alla già citata Accademia "La Colombaria", la Società Botanica Italiana, di cui era socia dal 1942, la Società Italiana dell'Iris di cui era socia dal 1962, il Sorooptimist di Firenze, ecc.

Il Seminario è stato introdotto dal Presidente della Accademia ospitante Prof. Sandro Rogari al quale hanno fatto seguito il Prof. Alessandro Chiarucci, Presidente della Società Botanica Italiana, e la Dr.ssa Sofia Cavini, Vicepresidente della Società Italiana dell'Iris, che hanno ricordato il contributo di Elena Maugini nelle rispettive associazioni. Hanno fatto seguito una serie di interventi:

il Prof. Guido Moggi e la Prof.ssa Marta Mariotti hanno esposto brevemente la biografia di Elena Maugini ripercorrendo la sua attività didattica e di ricerca, ma ricordando anche alcuni tratti della sua personalità. Una biografia di Elena Maugini è già stata pubblicata sul Notiziario della Società Botanica Italiana 5(2) 2021; (Biografie 5, 18 ottobre 2021).

la Prof.ssa Claudia Perini (Università di Siena) e la Prof.ssa Paola Lusini (Accademia dei Fisiocritici, Siena) hanno ricordato il periodo trascorso da Elena Maugini presso l'Ateneo Senese e in particolare il suo impegno nella co-

Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"

Società Botanica Italiana

Società Italiana dell'Iris

**DALLE RICERCHE CITO-EMBRIOLOGICHE  
ALLA DIDATTICA SULLE PIANTE OFFICINALI**  
Il lascito culturale di Elena Maugini

Seminario di studi **VENERDÌ 25 MARZO 2022 ORE 15**

Coordinamento  
**MARTA MARIOTTI LIPPI**  
**GUIDO MOGGI**

Sala conferenze Accademia "La Colombaria"  
Via Sant'Egidio, 23 Firenze

Saluti  
SANDRO ROGARI (Presidente Accademia "La Colombaria")  
ALESSANDRO CHIARUCCI (Presidente Società Botanica Italiana)  
VINCENTO CORTI (Presidente Società Italiana dell'Iris)

Introduzione  
GUIDO MOGGI e MARTA MARIOTTI LIPPI (Università di Firenze)  
**Elena Maugini: breve storia della vita accademica e ricordi**

Interventi  
CLAUDIA PERINI (Università di Siena)  
PAOLA LUSINI (Accademia dei Fisiocritici, Siena)  
**L'Orto Botanico di Siena: da Elena Maugini ad oggi**

FRANCO MARIA RAIMONDO (PLANTA/Centro autonomo di Ricerca, Documentazione e Formazione, Palermo)  
**Etnobotanica e Biologia farmaceutica: gli studi sull'elleboro siciliano**

ALESSIO PAPINI (Università di Firenze)  
**Rilevanza del contributo di Elena Maugini allo studio della riproduzione di Ginkgo biloba**

LAURA MALECI (Università di Firenze)  
**Elena Maugini nel ricordo di un'allieva**

RENZO NELLI (Biblioteca di Botanica dell'Università di Firenze)  
**Elena Maugini e la sua attività nella biblioteca di Botanica**

La famiglia ricorda Elena Maugini

Il seminario sarà trasmesso anche in video streaming al link  
<https://us02web.zoom.us/j/83577894522>  
e sulla pagina Facebook dell'Accademia

DIREZIONE GENERALE  
EDUCAZIONE,  
RICERCA E  
ISTITUTI CULTURALI

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

FONDAZIONE  
CR FIRENZE

Fig. 1  
Locandina del Seminario di studi dedicato ad E. Maugini organizzato dalla Accademia 'La Colombaria'.

---

stituzione dell'Orto Botanico dell'Università;

il Prof. Francesco Maria Raimondo (PLANTA/Centro autonomo di Ricerca, Documentazione e Formazione, Palermo) ha parlato di "Etnobotanica e Biologia farmaceutica", un tema molto caro a Elena Maugini;

il Prof. Alessio Papini (Università di Firenze) ha ricordato gli studi embriologici e citologici condotti al microscopio elettronico e in particolare la "Rilevanza del contributo di Elena Maugini allo studio della riproduzione di *Ginkgo biloba*".

Hanno fatto seguito la Prof. Laura Maleci (Università di Firenze) che ha presentato Elena Maugini dal punto di vista di un'allieva, e il Dr. Renzo Nelli (Biblioteca di Botanica dell'Università di Firenze) che ha ricordato l'attività di Elena Maugini nella Biblioteca di Botanica.

La registrazione dell'intero Seminario è disponibile sul Canale YouTube dell'Accademia "La Colombaria" all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=yaGXysfeOIY>.

Parallelamente al Seminario è stata allestita nella sede della Accademia "La Colombaria" una mostra di fotografie e di documenti di Elena Maugini per ripercorrere anche con le immagini alcune tappe della sua vita e soprattutto della sua carriera scientifica. Sono state esposte tra l'altro alcune immagini al microscopio di preparati oggetto delle sue ricerche.

#### **Letteratura citata**

Mariotti Lippi M, Moggi G (2021) In memoria di Elena Maugini. Notiziario della Società Botanica Italiana 5(2): 305-307. Biografie, 18 ottobre 2021 ([http://notiziario.societabotanicaitaliana.it/wp-content/uploads/2021/10/Biografie-11\\_Elena-Maugini.pdf](http://notiziario.societabotanicaitaliana.it/wp-content/uploads/2021/10/Biografie-11_Elena-Maugini.pdf))

Moggi G, Mariotti Lippi M (2020) Elena Maugini. Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e lettere "La Colombaria" 85 (nuova serie 71): 362-364.

#### **AUTORI**

Guido Moggi, Museo di Storia Naturale, Università di Firenze, Via G. La Pira 4, 50121 Firenze

Marta Mariotti Lippi, Dipartimento di Biologia, Università di Firenze, Via G. La Pira 4, 50121 Firenze

Autore di riferimento: Marta Mariotti Lippi

---

## Saluto del Presidente dell'Accademia "La Colombaria"

S. Rogari

Sono particolarmente lieto di portare il saluto dell'Accademia a questo evento scientifico promosso per la cura affettuosa di Marta Mariotti Lippi e di Guido Moggi in memoria della socia scomparsa Elena Maugini.

L'Accademia è solita ricordare a distanza di un anno, con un seminario o con una giornata di studi, i soci più eminenti che ci hanno lasciati. Elena Maugini era a pieno a titolo fra questi e oggi rendiamo omaggio, non solo alla sua memoria di donna affabile e dolcissima, ma anche a quel complesso di ricerche nel quale si era affermata, che hanno concorso a rendere grande e rispettata la scuola botanica dell'Università di Firenze.

Elena era anzianissima e ormai non più nelle condizioni di frequentare i lavori dell'Accademia. Da quando sono diventato Presidente, nel febbraio 2015, non ho mai avuto occasione di incontrarla in Accademia. L'avevo conosciuta negli anni ottanta, non per motivi disciplinari, dal momento che i miei studi sono stati versati in tutt'altro settore, ma per motivi accademici. Allora io ero un giovane ricercatore e lei una affermata docente di botanica che ancora sarebbe rimasta in servizio per alcuni anni, negli anni novanta.

Elena era versata agli studi botanici per motivi familiari. Il padre era versato negli studi di botanica tropicale e non a caso i primi suoi studi si sono orientati in questo ambito. Si era laureata giovanissima, a Firenze, nel giugno del '43, per divenire per un lungo periodo assistente volontaria e poi assistente ordinaria di quel settore disciplinare nell'Università di Firenze. Ma prima aveva dato le sue energie alla cura dell'Orto botanico dell'Università di Siena così da qualificarsi come studiosa appartenente a pieno titolo al sistema universitario toscano.

I colleghi che interverranno oggi in questo seminario di studi potranno illustrare i meriti scientifici di Elena Maugini. Io posso testimoniare della sua generosità e dolcezza nei rapporti umani che l'hanno consolidata come figura umana indimenticabile nella memoria dei colleghi che l'hanno conosciuta.

Non mi resta che augurare a tutti buon lavoro in memoria della indimenticabile Elena.

AUTORE

Sandro Rogari, Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", Via S. Egidio 23, 50122 Firenze

---

## Saluto del Presidente della Società Botanica Italiana

A. Chiarucci

Con questo breve messaggio apro il Seminario di studi *“Dalle ricerche cito-embriologiche alla didattica sulle piante officinali. Il lascito culturale della Professoressa Elena Maugini”*, organizzato dalla Accademia Toscana di Scienze e Lettere “La Colombaria”, in collaborazione con la Società Botanica Italiana e la Società Italiana dell’Iris, grazie alla dedizione e al lavoro della Prof. Marta Mariotti Lippi e del Prof. Guido Moggi.

Al tempo di oggi, caratterizzato da dinamiche sociali e culturali molto rapide che spesso fanno porre attenzione solo a eventi molto vicini nel tempo, le celebrazioni commemorative di personaggi scientifici assumono molteplici valenze. La prima è, chiaramente quella storica, di sintesi del percorso scientifico, e anche personale, di Scienziati e Scienziate che hanno caratterizzato un periodo storico delle nostre accademie e dei nostri centri di ricerca, ponendo in luce quale sia il reale contributo alla crescita di una certa branca della Scienza, la botanica nel caso della Prof.ssa Elena Maugini che oggi celebriamo. Questa valenza è, ovviamente, estremamente importante perché permette di fare una sintesi delle tante sfaccettature di un lavoro scientifico che è stato necessariamente costruito su tanti piccoli passi e la cui coerenza nel seguire un percorso è più facile da leggere e definire a posteriori che non durante. La seconda valenza, che secondo me assume una rilevanza potenzialmente maggiore, è quella di render chiaro ai giovani che i successi nelle nuove conoscenze attuali, con il loro rapido turbinio, sono oggi possibili in quanto fondate sulle solide basi scientifiche, ma anche culturali e deontologiche, costruite dalle “madri” e dai “padri” della nostra disciplina.

Elena Maugini rappresenta certamente una delle figure su cui si fonda la botanica attuale del nostro Paese e l’evento di studio oggi organizzato ripercorre la sua vita scientifica, caratterizzata da un lungo percorso personale e accademico con diversificati interessi, sia di ambito tematico che storici e di vita sociale. Il suo percorso accademico, in cui ha ricoperto diverse posizioni e si è svolto anche in sedi universitarie diverse, venendo quindi fertilizzato da interazioni con persone e comunità eterogenee, sarà analizzato da contributi mirati raccolti in questa sede. Personalmente, dopo averlo studiato, mi piace evidenziare come tale percorso – nei limiti del periodo storico in cui si inserisce – appare quanto mai moderno e comunicativo di un messaggio di interazione tra mondi e accademie, ancora oggi spesso troppo chiuse a fertilizzazioni esterne.

Nel chiudere questo messaggio e nel passare la parola ad altri per analisi storiche e scientifiche di dettaglio della figura di Elena Maugini e del suo lavoro, intendo ringraziare Marta Mariotti Lippi e Guido Moggi per aver costruito questo Seminario di studio, l’Accademia “La Colombaria” e la Società Italiana dell’Iris per aver condiviso l’importanza di questo evento, tutti i relatori per il lavoro di analisi e ricostruzione, e i familiari per il contributo di storia personale. La Scienza è fatta da uomini e donne accomunati da desiderio di conoscenza e da valori comuni, e sono proprio le qualità umane di queste persone a determinare il valore della Scienza che viene prodotta e come questa diventi un tesoro per le future generazioni. Il lascito di una botanica come Elena Maugini va oltre quello delle singole pubblicazioni e dei singoli lavori, perché è permeato di valori etici e di modelli etici e deontologici e, per questo, deve essere riconosciuto come una delle fondamenta della nostra comunità botanica nazionale.

AUTORE

Alessandro Chiarucci, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, Università di Bologna, Via Irnerio 42, 40126 Bologna

---

## Saluto del Vice-Presidente della Società Italiana dell'Iris

S. Cavini

Sono Sofia Cavini, Vicepresidente della Società Italiana dell'Iris e faccio oggi le veci del nostro Presidente Vincenzo Corti che, per un contrattempo familiare, non può essere qui. Ne è molto dispiaciuto e mi prega di portarvi i suoi saluti, i complimenti per questa bella iniziativa ed i ringraziamenti per aver coinvolto la nostra Società. Mi unisco personalmente ai ringraziamenti del Presidente Corti e sono felice di cuore di essere qui con voi oggi a ricordare una persona che è stata molto importante per la nostra associazione.

Poche parole sulla Società Italiana dell'Iris, nell'ambito della quale la professoressa Elena Maugini ha svolto ruoli importanti. La Società è nata a Firenze nel 1959 con lo scopo di diffondere la conoscenza, il progresso, il miglioramento, la diffusione e lo sviluppo della coltivazione dell'Iris, che è fra l'altro il fiore simbolo della città di Firenze. La Società gestisce il Giardino dell'Iris del Piazzale Michelangelo, ideato per ospitare un Concorso Internazionale di ibridazione di *Iris*, che si celebra ogni anno (quest'anno siamo alla sessantaquattresima edizione).

Ho conosciuto personalmente la professoressa Maugini, persona non solo di altissimo rilievo scientifico, ma anche di rilevante importanza proprio all'interno della Società. Socia quasi dagli esordi (1963), ha rivestito numerosi ed importanti incarichi nella nostra associazione: è stata prima Consigliere e Tutore della Collezioni presenti in Giardino (1969-1976) e poi Vicepresidente per 30 anni (1977-2007); dal 1980 è stata anche membro del Comitato Scientifico.

Per anni, insieme alla collega e amica prof.ssa Clara Ciampi, ha organizzato presso il Giardino dell'Iris un Corso di ibridazione, tenendo lezioni sia teoriche che pratiche. Questo corso è un lascito tuttora vivo per noi: infatti ogni anno, al momento della fioritura, viene riproposto ai visitatori del Giardino e costituisce una delle iniziative più apprezzate e partecipate.

Al di là ed a prescindere da questi incarichi, Elena Maugini viene ricordata per aver sempre contribuito a fornire un illuminante apporto scientifico ed operativo nella soluzione delle questioni riguardanti, in particolare, la cura delle varietà di *Iris* custodite nel nostro Giardino: e questo con interventi chiari, mirati e senza fronzoli.

Oltre alla ricca attività interna alla Società, la professoressa Maugini nel 1992, a Siena, ha partecipato al Convegno "I Giardini dei Semplici e gli Orti Botanici della Toscana" con un intervento dedicato proprio al nostro Giardino, curando anche il relativo contributo: "Il Giardino dell'Iris di Firenze e il suo Concorso Internazionale nell'ambito della Società Italiana dell'Iris". Si tratta di un accurato lavoro di ricostruzione storica ancora attualissimo ed utilissimo per far conoscere la nostra realtà. Anche questo lavoro è un prezioso "testimone" che la prof. Maugini ci ha lasciato e di cui godiamo tuttora: infatti ancora oggi i visitatori del Giardino ce ne chiedono copia!

AUTORE

Sofia Cavini, Società Italiana dell'Iris, Via Bolognese 17, 50139 Firenze



## L'Orto Botanico di Siena: da Elena Maugini ad oggi

C. Perini, P. Lusini

Nel 1957 Elena Maugini, allora Assistente di Botanica presso l'Università di Firenze, viene chiamata presso l'Università di Siena con l'incarico di dirigere l'Istituto e l'Orto Botanico e, al tempo stesso fare docenza, attività che porterà avanti fino al 1966 senza abbandonare il suo ruolo presso l'Università di Firenze. In questa parentesi senese, pur breve, Elena Maugini vede il succedersi di importanti trasformazioni che hanno caratterizzato sia l'organizzazione dell'Università che dell'Istituto e dell'Orto Botanico.

Pochi anni dopo il suo arrivo, nell'A.A. 1963-64, fu aperta la nuova Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, riconosciuta ufficialmente con DPR n° 385 del 19.05.1964. L'aumento del numero di insegnamenti porta ad un incremento della sua attività di docente e infatti all'insegnamento di Botanica Farmaceutica della Facoltà di Farmacia, che porta avanti dal 1959 al 1965, si aggiunge quello di Botanica nei corsi di Laurea in Scienze Naturali e Scienze Biologiche della nascente Facoltà di S.M.F.N. che tenne dal 1964 fino al suo rientro a Firenze.

Pur non lasciando gli incarichi di Firenze, trova anche il tempo di seguire alcuni studenti nella stesura delle loro tesi, come per esempio sulle piante medicinali della famiglia delle Lauraceae o su un singolo genere come *Mandragora L.*

Per quanto riguarda l'Orto Botanico, con l'istituzione della nuova Facoltà i criteri ottocenteschi di conduzione e impostazione delle collezioni lasciano il posto ad un approccio più naturalistico. Come altri Orti Botanici, anche quello di Siena vede il suo inizio come Giardino dei Semplici annesso allo "Spedale di Santa Maria della Scala" ed è opinione generale che esistesse una spezieria per la pratica didattica per i futuri medici che dovevano conoscere bene le piante e le loro virtù terapeutiche fin dal 1588, ovvero contemporaneamente o quasi all'istituzione della Cattedra dei Semplici, ossia delle piante medicinali, affidata ad Adriano Moreschini.

Le prime notizie certe risalgono alla fine del 1600, periodo in cui fu Lettore dei Semplici e professore di medicina, Pirro Maria Gabrielli (1643-1705), precisamente nel 1691. Sin da giovane si era dedicato allo studio delle piante e al loro uso, raccoglieva piante interessanti nei dintorni di Siena incrementando il piccolo Giardino con "...l'erbe più singolari..." che poi faceva vedere a lezione. Era una personalità di spicco nella Siena del suo tempo, e fu anche fondatore dell'Accademia dei Fisiocritici. La storia dell'Orto Botanico dell'Università spesso si intreccia con quella dell'Accademia dei Fisiocritici. Si possono citare altri grandi personaggi che hanno svolto ruoli fondamentali in ambedue le strutture, per esempio Biagio Bartolini (1750-1822) - il primo vero botanico senese come scrivono Ferri e Miraldi (1993) - fu per 40 anni direttore dell'Orto Botanico (dal 1782 al 1822). In questo intervallo di tempo per quattro anni, dal 1815 al 1819, ricoprì anche l'incarico di presidente dell'Accademia. Ed è proprio sotto la direzione di Biagio Bartolini che dopo circa 100 anni il Giardino dei Semplici, legato all'Ospe-  
dale, divenne nel 1784 Orto Botanico dell'Università di Siena (Ferri, Miraldi 1999).

Alla fine del XVIII secolo l'interesse scientifico si sposta su piante provenienti da altri climi e l'Orto Botanico si arricchisce di molte specie fatte venire anche da paesi lontani; si fa dunque strada una visione più ampia del mondo vegetale pur mantenendo come parte importante quella delle piante medicinali. Il vecchio desiderio di trovare per l'Orto Botanico una posizione migliore e più grande si realizza solo nel 1856 sotto la direzione di Giovanni Campani (1851-1861); la nuova sede è situata in gran parte sulle pendici della valle di Sant'Agostino, nei terreni di proprietà dell'Accademia dei Fisiocritici.

Quando Elena Maugini arriva a Siena l'Orto Botanico, come lei stessa descrive in una pubblicazione del 1963, si estendeva su una superficie di circa un ettaro e l'edificio dell'Istituto Botanico, posto nella parte sovrastante la valle dell'Orto Botanico, era una piccola villetta edificata fra il 1910 e il 1912 sotto la direzione di Biagio Longo (1906-1915). Vi si accedeva da Via Pier Andrea Mattioli attraverso un viale a gradini, in dolce pendenza, giungendo così al piano superiore situato un paio di metri sul livello stradale. Un'altra gradinata sul retro dell'istituto scendeva ad un terrazzamento con una serie di aiuole numerate per la coltivazione di piante medicinali, piante ben catalogate grazie al minuzioso lavoro di Arturo Nannizzi (1934-1950). Inoltre, c'era una serra calda con vetri colorati fatta costruire da Attilio Tassi (1860-1905) e di fronte una vasca circolare con un isolotto dove s'innalza il banano. La rimanente parte dell'Orto era coperta da una folta vegetazione arborea ed arbustiva attraversata da una serie di vialetti.

Fra le varie attività Elena Maugini continua la raccolta di semi e spore per l'*Index Seminum*, un catalogo iniziato da Giuseppe Giuli (1822-1851), poi interrotto e ripreso da Rodolfo E. G. Pichi Sermolli (1951-1957) pochi anni prima del suo arrivo.

Come accennato prima, l'istituzione della nuova Facoltà di S.M.F.N. nel 1964 porta con sé vari cambiamenti e fra questi vi è l'esigenza di più spazi per accogliere non solo l'Istituto di Botanica, ma anche quelli di Mineralogia e di Zoologia, e pertanto l'assetto architettonico, sia dell'Istituto di Botanica che dell'Orto Botanico, viene modificato radicalmente. La costruzione del nuovo edificio ingloba la preesistente villetta, divide in due il terrazza-

mento dove venivano coltivate le piante medicinali la cosiddetta "scuola", fa scomparire una serra fredda e cambiare l'accesso da Via Mattioli in una rampa asfaltata (Perini, De Dominicis 1992). Durante questi lavori Elena Maugini trova accoglienza nella vicina Accademia dei Fisiocritici, dove incontra anche altri docenti ospitati. L'Università di Siena acquista una parte della valle di Sant'Agostino, una delle tante vallate caratteristiche all'interno delle mura di Siena, dove fino a pochi anni prima si coltivavano ortaggi nella piana e viti, frutti e olivi nei pendii, portando l'estensione dell'Orto Botanico a 2,5 ettari. Varie e abbastanza diverse sono state le ipotesi di utilizzazione del nuovo appezzamento, fra queste si ricorda quella di Luciano Giugnolini, fedele tecnico dell'Orto Botanico di Firenze che spesso accompagnava la professoressa a Siena. Nei pressi dell'antica fonte venne progettata la costruzione di fabbricati per la direzione, il semenzaio, la stanza dei giardinieri, un capannone per i terricci, un magazzino e poi una serie di parcelle per la coltivazione di piante annuali, arbusti, rizomatose e stolonifere, specie esotiche e aree sperimentali (Perini, De Dominicis 1992).

Nel 1966 Elena Maugini ritorna a Firenze, l'insegnamento di Botanica dei due Corsi di Laurea in Scienze Naturali e in Scienze Biologiche fu affidato a Giacomino Sarfatti, suo successore, mentre quello di Botanica Farmaceutica della Facoltà di Farmacia dall'AA 1965-66 fu tenuto da Sara Ferri.

Nasce in quegli anni anche una nuova figura professionale ideata per seguire in maniera continuativa tutte le attività connesse ad un buon funzionamento degli Orti Botanici, il Curatore. Il primo a ricoprire questo nuovo ruolo a Siena, nel 1967, è stato Vincenzo De Dominicis che inizia a realizzare vari cambiamenti nella gestione e organizzazione dell'Orto Botanico, cambiamenti che si sono protratti per anni anche grazie ai suoi successori e che hanno portato all'assetto attuale. Considerato il numero degli interventi programmati, il Curatore riesce ad ottenere più giardinieri e il numero sale da 2 a 6, fino ad 8 unità. Da ricordare l'immediata apertura del cancello dell'Orto Botanico a tutti e la proposta di visite guidate per le scuole; in generale, negli anni, attraverso l'educazione ambientale e la diffusione della cultura scientifica, la struttura si avvicina molto alla cittadinanza, aumentano le attività di ricerca e iniziative per la salvaguardia che porterà poi nel 2005 ad essere riconosciuto dalla Regione Toscana, insieme agli Orti di Firenze e Pisa, come Centri per la conservazione *ex-situ* della flora; vengono incrementate le attività di promozione, mostre ed eventi vari. Nella prima guida vengono descritti i vari settori come si presentavano alla fine degli anni ottanta (Perini 1990): il terrazzamento con le piante medicinali e alimentari chiamato "scuola"; l'ampio "arboreto", ovvero quello che Maugini descriveva come una folta vegetazione e mantenuto come boschetto a confine a valle, dedicato alla presentazione delle formazioni vegetali tipiche della Toscana, dove comunque compaiono anche piante esotiche secolari sparse qua e là; il "podere" con piante da frutto oggetto di ricerca; le serre importanti sono quella "Antica" con piante esotiche e il tepidario con le succulente. Successivamente verranno allestite altre aree tematiche come il Giardino roccioso, il felceto, le aree umide e un laghetto.

Oggi l'Orto Botanico dell'Università di Siena, grazie ad una maggiore collaborazione con altri Enti Universitari e non, alla comunicazione anche attraverso facilitazioni su internet e i vari social oltre alla formazione di reti e sistemi museali, è attivo su vari fronti e può essere seguito anche sulla pagina web e la Newsletter del Sistema Museale Universitario Senese (<https://www.simus.unisi.it/musei/mb/>).

### Letteratura citata

- Ferri S, Miraldi E (1993) Biagio Bartalini (1750-1822) e l'erbario conservato all'Accademia dei Fisiocritici di Siena. *Webbia*, 48: 397-408.
- Ferri S, Miraldi E (1999) Biagio Bartalini (Torrita di Siena 1750-Siena 1822): un impegno tra Università e Accademia. *Accademia dei Fisiocritici in Siena, Memorie, Scienziati a Siena* 7: 19-39.
- Maugini E (1963) L'Orto Botanico di Siena. *Agricoltura* 12: 81-88.
- Perini C, con la collaborazione di Casini S, Barluzzi C (1990) L'Orto Botanico dell'Università di Siena. *Graphicom*, Siena, 62 pp.
- Perini C, De Dominicis V (1992) L'Orto Botanico di Siena: Situazione attuale e prospettive. In: Ferri S., Vannozzi F. "I giardini dei Semplici e gli Orti botanici della Toscana, storia di un passato e progetti per il futuro". *Giunta Regionale Toscana e Quattroemme srl* Perugia: 83-92.

### AUTORI

Claudia Perini, Dipartimento di Scienze della Vita, Via P. A. Mattioli 4, 53100 Siena  
Paola Lusini, Accademia dei Fisiocritici, Piazzetta Silvio Gigli 2, 53100 Siena  
Autore di riferimento: Claudia Perini